

INIZI E SVILUPPI DELLA PATOLOGIA VEGETALE IN LOMBARDIA

Giuseppe Belli¹, Anna Maria Picco², Sergio Quaroni¹

¹Istituto di Patologia Vegetale, Università degli Studi,
Via Celoria, 2 I-20133 Milano

²Dipartimento di Ecologia del Territorio e degli Ambienti Terrestri,
Università degli Studi
Via S. Epifanio, 14 I-27100 Pavia
E-mail: giuseppe.belli@unimi.it

Riassunto

Possiamo dire che la Patologia vegetale ha avuto inizio in Lombardia grazie all'attività di un piccolo gruppo di micologi (per lo più dilettanti) che negli anni 1830-1837 usavano trovarsi per discutere e scambiarsi le informazioni sugli studi (basati essenzialmente su osservazioni al microscopio ottico) che stavano conducendo su nuove specie fungine. Fra di essi dobbiamo ricordare, per la qualità degli studi svolti e dei contributi pubblicati, Giuseppe DE NOTARIS, Giuseppe Balsamo CRIVELLI, Carlo VITTADINI, Vincenzo CESATI, Antonio VENTURI e, in particolare, Agostino BASSI, il quale nel 1835 produsse prove sperimentali che dimostravano inequivocabilmente che una malattia di un organismo vivente (il "Mal del calcino" del baco da seta) poteva essere causata da un fungo (denominato poi, in suo onore, *Beauveria bassiana*): questo risultato ebbe grande risonanza anche in campo internazionale poichè a quel tempo era diffusa, anche fra gli studiosi, la convinzione che le malattie originassero sempre da cause interne all'organismo che ne soffriva.

Nel 1858 De Notaris fondò la "Società Crittogamologica Italiana" che può essere considerata la prima associazione ufficiale dei micologi italiani. Nel 1871 Santo GAROVAGLIO, titolare della Cattedra di Botanica e Direttore dell'Orto Botanico dell'Università di Pavia, istituì, presso la medesima università, il "Laboratorio Crittogamico" che, fin dall'inizio e ancor più nel secolo successivo, acquisì grande prestigio come centro di ricerca e scuola di eminenti fitopatologi. Nel 1892 Augusto Napoleone BERLESE, unitamente al fratello Antonio, diede inizio, a Padova, alla pubblicazione della "Rivista di Patologia Vegetale", ossia al primo periodico italiano nel settore. Nel 1901 A.N. Berlese venne chiamato a coprire la Cattedra di Patologia Vegetale alla Scuola Superiore di Agricoltura di Milano, prima cattedra universitaria istituita nel settore in Italia. Da allora la "Rivista di Patologia Vegetale" venne sempre stampata a Milano (salvo un breve periodo a Pavia) fino al 1995, quando fu ripresa quale organo ufficiale della Società Italiana di Patologia Vegetale (SIPaV) come "Journal of Plant Pathology".

Nel 1903, in seguito all'imatura scomparsa di Berlese, alla Cattedra di Patologia Vegetale di Milano venne chiamato Ugo BRIZI che, fra l'altro, va ricordato per essere stato fra i primi a prendere in attenta considerazione gli effetti fitotossici prodotti dagli inquinanti atmosferici provenienti dalle attività industriali e per aver pubblicato nel 1919 un corposo ed apprezzato trattato su "Le malattie delle piante agrarie". Nel frattempo, a Pavia, l'attività del Laboratorio Crittogamico si andava espandendo sotto le successive direzioni di Giovanni BRIOSI, Luigi MONTEMARTINI e Gino POLLACCI al quale, nel 1942, succedeva un suo brillante allievo: Raffaele CIFERRI (1897-1964). Questi, che aveva maturato esperienza di ricerca anche nella Repubblica Dominicana e all'Università di Firenze, oltre che a Pavia, diede grande impulso agli studi nei settori della Botanica e della Patologia Vegetale con particolare attenzione alla Micologia e alla Fitoiatria. Egli,

inoltre, diede vita al "Notiziario sulle malattie delle piante" e alla "Società Italiana di Fitoiatria" (SIF). Frattanto a Milano la Cattedra di Patologia Vegetale veniva ad arricchirsi di un Istituto sotto la direzione di Giovanni Battista TRAVERSO (1878-1955), al quale succedeva nel 1948 Elio BALDACCI (1909-1987). Questi proseguì l'opera di Ciferri come Presidente della SIF e ampliò enormemente le attività di ricerca dell'Istituto di Patologia Vegetale di Milano, stabilendo rapporti di collaborazione con numerosi istituti e laboratori europei e statunitensi e suscitando l'interesse di molti giovani alle discipline fitopatologiche; diversi suoi allievi svolgono tuttora attività di ricerca nel settore della Patologia vegetale.

Parole chiave: Storia della Patologia vegetale, Fitopatologi lombardi, Scuola fitopatologica pavese, Scuola fitopatologica milanese.

Summary

Plant Pathology in Lombardia: Initial steps and subsequent development

We can say that Plant Pathology was initiated in Lombardia (northern Italy) by a small group of mycologists which used to meet, during the years 1830-1837, in Milano in order to discuss their studies (mainly microscope observations) on new fungal species. Among those mycologists it is worth mentioning Giuseppe DE NOTARIS, Giuseppe Balsamo CRIVELLI, Carlo VITTADINI, Vincenzo CESATI, Antonio VENTURI and, especially, Agostino BASSI, who

in 1835 provided experimental evidence that a disease of a living organism (the "Mal del calcino" of the silkworm) may be caused by a fungus (*Beauveria bassiana*): this finding was of great significance because at that time many scientists were convinced that diseases originated always inside the organism. In 1858 De Notaris founded the "Società Crittogamologica Italiana", that may be regarded as the first society of Italian mycologists.

In 1871 Santo GAROVAGLIO, professor of Botany, opened in Pavia the “Laboratorio Crittogamico” that, for about 100 years, has been an active center for research and an outstanding school for plant pathologists. In 1892 Augusto Napoleone BERLESE, together with his brother Antonio, began to publish in Padova the “Rivista di Patologia Vegetale”, the oldest Italian phytopathological journal. In 1901 A.N. Berlese became Professor of Plant Pathology at the College of Agriculture in Milano and this is recognized as the first university chair of Plant Pathology in Italy. Since then, the “Rivista di Patologia Vegetale” was mostly published in Milano (except, for a few years, in Pavia) until 1995, when it became the official journal of the Italian Phytopathological Society (SIPaV) under the name of “Journal of Plant Pathology”. Unfortunately, A.N. Berlese died quite soon after his call to Milano and in 1903 was substituted by Ugo BRIZI, who began to take into consideration the phytotoxic effects of atmospheric pollutants coming from industrial factories and, a few years later (1919), published a quite good volume on “Le malattie delle piante agrarie”. Meanwhile, in Pavia, the “Laboratorio Crittogamico” was ex-

panding his research activity under the guide first of Giovanni BRIOSI and then of Luigi MONTEMARTINI and Gino POLLACCI, who was director from 1927 until 1942, when he retired. His place was taken by Raffaele CIFERRI (1897-1964), one of his scholar, who had research experience in Pavia, in Republica Dominicana and at Florence University. Ciferri was very active both in Botany and in Plant Pathology, with special attention to mycology and to disease control. He founded the “Società Italiana di Fitoiatria” (SIF) and the journal “Notiziario sulle malattie delle piante”. The chair of Plant Pathology in Milano was taken by Giovan Battista TRAVERSO (1878 – 1955) and then (since 1948) by Elio BALDACCI (1909 – 1987), who continued the work of Ciferri as President of the SIF and expanded very much the research activities of the Plant Pathology Institute of Milano, establishing many connections with other European and American research institutions. Many of his scholars are still active in Plant Pathology today.

Key words: History of plant pathology, Plant pathologists from Lombardia, The phytopathological school of Pavia, The phytopathological school of Milan.